

diati. Pubblicò *Lo Stato secondo la mente di San Tommaso, Dante e Machiavelli*, e fra tante altre pubblicazioni diè alle stampe un *Trattato di sociologia*, che gli meritò la nomina a membro dell'Istituto internazionale di sociologia di Parigi.

Spirito veggente, coerente sempre a sè stesso, ebbe in ore difficili il coraggio della propria opinione: studente, gridò in faccia al Kaiser, per le vie di Napoli, il suo disprezzo, e meritò per questo il carcere.

Più tardi, entrato nell'agone politico, da socialista, quando ciò poteva costare la libertà ed il resto, ebbe a resistere a tutte le reazioni di Governi e di organizzazioni borghesi.

Salerno, che in Errico De Marinis vedeva l'uomo, che degnamente poteva rappresentarla in Parlamento, lo elesse plebiscitariamente ed ininterrottamente per 24 anni a suo deputato.

Oggi ne piange la perdita improvvisa: al cuore di quella città, orbata del suo figlio migliore, sono convinto che giungerà di conforto il ricordo della Camera e la manifestazione del comune cordoglio.

Per questo, onorevoli colleghi, vi prego di deliberare che la Presidenza esprima tali sentimenti di tutti noi alla città di Salerno, capoluogo del collegio, alla città di Cava dei Tirreni, patria dell'amato collega, ed alla famiglia dolorante. (*Approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Reggio.

REGGIO. In nome dei colleghi liguri, desidero portare qui una parola di commemorazione e di rimpianto per l'onorevole Giambattista Botteri, ex-deputato di Sampierdarena; e parlo anche a nome del collega Agnesi, deputato di Oneglia, presso la quale trovasi Ranzo, che fu luogo di nascita del Botteri. Il Botteri fu lo scienziato, il medico e il chirurgo illustre, ma soprattutto fu uomo di cuore. Egli era universalmente amato in Sampierdarena per queste sue doti altissime, che lo facevano apprezzare da tutte le classi. Nel 1904 fu eletto deputato di Sampierdarena per la ventiduesima Legislatura; nel 1909 si ritirò a vita privata.

Potrei citare molti fatti della vita del Botteri, che attestano la sua immensa bontà; ma ricordo questo solo: che Giambattista Botteri, non ancora uomo politico, direttore dell'ospedale di Sampierdarena, rinunciò ai suoi assegni in favore dei più umili dei suoi collaboratori.

All'età di settantasette anni egli ha chiuso la sua vita operosa. Oggi ancora gli

amici, che lo ricordano, possono pensare che la sua parola in questo momento a Sampierdarena, città industriale e operaia, potrebbe suonare ammonimento e consiglio, al fine di quella cooperazione di classe, su cui si poggia la fortuna della Patria.

Propongo che alla famiglia Botteri la Camera esprima il suo cordoglio. (*Approvazioni*).

Debbo anche dire due parole di commemorazione in nome dei colleghi liguri, per l'onorevole Francesco Croce, ex-deputato per Capannori. Nato da famiglia di industriali e industriale egli stesso, impiantò a Piaggione, in quel di Lucca, un grande cotonificio e ne assunse le mansioni di direttore, vivendo in mezzo a' suoi operai e facendosi altamente apprezzare. Fu eletto deputato nel 1904 e rieletto nel 1909, ma non si presentò nelle elezioni del 1913.

L'ex-deputato Francesco Croce ha lasciato di sè una memoria così viva in tutti i suoi concittadini e in tutti coloro, che poterono apprezzare le sue alti doti, che il suo nome non sarà dimenticato. Cavaliere del lavoro e presidente dell'Associazione del commercio di Genova, portò sempre nelle mansioni affidategli larghissimo senso di bontà e concezione esatta di quello, che deve essere la missione del vero industriale.

Propongo che alla famiglia dell'ex-deputato Francesco Croce siano inviate le condoglianze della Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grabau.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Arcà.

ARCÀ. Mi consenta la Camera di rammentare che questa notte è morto l'onorevole Raffaele Colarusso, che durante la XVIII e la XX Legislatura degnamente rappresentò in quest'Assemblea il collegio di Palmi.

Propongo che sia inviata alla famiglia dell'estinto l'espressione dell'affettuoso rimpianto della Camera. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Abozzi.

ABOZZI. Mi permetta la Camera di ricordare il professore Pasquale De Murtas, che rappresentò il collegio politico di Sassari nella diciassettesima legislatura. Egli è morto dopo lunghe sofferenze, che lentamente ne hanno logorato il corpo, sebbene lo spirito e l'intelletto rimanessero sempre vivi e lucidi; è morto dopo una tenace